

VITA & ARTI



PROSA Al Coccia

"L'anatra all'arancia", spettacolo cult

Ancora prosa al Teatro Coccia di Novara. Oggi, sabato 2, alle 21 e domani, domenica 3 dicembre alle 16 in scena "L'anatra all'arancia". "Spettacolo cult del teatro comico, titolo emblematico di quella drammaturgia che suscita comicità con classe e attraverso un uso sapiente

e sottile della macchina teatrale, - così nella scheda - la pièce viene proposta in questa stagione in una moderna edizione impreziosita da un cast di primi nomi: Luca Barbaresi (nella foto) che firma anche la regia, Chiara Noschese, Ernesto Mahieux, Gerardo Maffei e Margherita Laterza animeranno l'ingranaggio della commedia sostenendo il ritmo e la vorticosa energia dello spettacolo con la precisione di una partitura musicale". Biglietti interi da 17 a 32 euro, ridotti da 14 a 26.

• e.gr.

A BORGOMANERO Due giorni di grande musica al Teatro Rosmini

Winter Edition, il gospel conquista

Stasera apre il Brotherhood Choir, poi tocca alla voce di Michelle John

Continua il legame con Borgomanero nel segno del gospel. Oggi, sabato 2, e domani, domenica 3 dicembre, appuntamento al Teatro Rosmini con la Winter Edition del Novara Gospel Festival. Stasera alle 21 concerto di apertura con il Brotherhood Gospel Choir, ensemble novarese guidato da Paolo Viana, gruppo vincitore dei Gospel Music Awards 2016 come "miglior coro gospel italiano". A seguire il main event della Winter Edition: sul palco Michelle John, una delle voci più straordinarie ed emozionanti del panorama musicale britannico. E domani giornata dedicata alla formazione, con Michelle John nelle vesti di vocal coach della "Voice masterclass" in programma al "Rosmini" dalle 10 alle 16.30.

«Non abbandoniamo Borgomanero - commenta Paolo Viana che insieme a Sonia Turcato si occupa della direzione artistica del festival -: teatro e Comune ci hanno accolto a braccia aperte (quando il festival lasciò Novara, ndr), per cui ci è sembrato corretto mantenere la manifestazione anche in questa città. È una espansione e non una ri-



AL ROSMINI A Borgomanero main event con Michelle John

duzione. Per la Winter Edition la formula è diversa dal solito. Al festival di Novara lo scorso ottobre abbiamo proposto due concerti e la masterclass, elemento canonico della rassegna tradizionale. A Borgomanero abbiamo pensato di offrire un concerto e di abbinare la masterclass con l'artista principale. Michelle John è una persona splendida anche sul piano umano, nonostante sia un'artista che ha conseguito un notevole successo. Un rapporto che va oltre il lato artistico:

Michelle è diventata parte della nostra famiglia grazie alle relazioni che abbiamo intrecciato».

Il gospel conquista anche sul territorio. Perché piace tanto?

«Nel gospel ho trovato qualcosa in più rispetto agli altri generi che pure amo tantissimo. Un messaggio che va oltre il discorso della fede: gospel vuol dire vangelo e c'è chi lega questa musica alla Chiesa o alla cultura afroamericana. Per me invece è un discorso di speranza, una energia che si

trasmette da persona a persona, anche a livello comunicativo tra artisti e pubblico. E così viene recepito dagli spettatori e dagli appassionati del genere. Dopo un pezzo e mezzo sono tutti in piedi, si sente qualcosa muoversi dentro. E il gospel contemporaneo, quello che portiamo noi, raccoglie a 360° i vari generi. Ecco un'altra chiave di volta: il gospel non è monotono e questa contaminazione crea entusiasmo, accontentando tutti i palati».

• Eleonora Groppetti

"Fuori percorso", Angelo Bozzola al Museo del Novecento di Milano

Fino al 25 febbraio con la mostra "Sculture dalle Raccolte del Museo del Novecento", allestita negli spazi del museo che si trova a Milano in via Marconi 1, sarà visibile un'opera dello scultore gallese Angelo Bozzola che fa parte del patrimonio dell'istituzione milanese. Con il progetto "Fuori percorso", di cui l'evento è il primo appuntamento, il Museo vuole mettere l'accento sull'importanza del patrimonio artistico conservato nei depositi museali, non accessibili al pubblico. Le trenta sculture esposte, selezionate dal comitato scientifico dell'istituzione milanese sono state ritenute esempi significativi dei passaggi chiave della scultura moderna italiana. Con Angelo Bozzola anche Aldo Bergonzoni, Luciano Minguzzi, Giacomo Manzù, Marino Marini, Gio Pomodoro, Umberto Milani, Alberto Viani, Roberto Crippa, Agenore Fab-



A MILANO Angelo Bozzola, "Funzione e sviluppo di forma concreta" 1955 (foto di Giorgia Bozzola)

bri, Alik Cavaliere, Nanni Valentini, Kengiro Azuma, Pietro Coletta e Sol Lewitt. Il percorso presenta opere degli anni Trenta, nelle quali privilegiata è la figura umana, altre realizzate nel dopoguerra fra realismo e astrattismo e quelle che documentano gli anni degli snodi internazionali, con opere derivate da indagini nelle aree minimalista e concettuale. Fra le opere del dopoguerra si inserisce la ricerca condotta da Bozzola nell'ambito dell'arte concreta, cioè astratta, senza legame con il reale, esemplificata

dalla scultura esposta "Funzione e sviluppo di forma concreta" del 1955. Una presenza che, oltre a sancire l'importanza dello scultore gallese nella storia dell'arte italiana, ne sollecita una rilettura comparata e paritaria con autori a lui contemporanei protagonisti di percorsi di ricerca paralleli noti a livello internazionale.

• e.m.